

LOC DI ROMAGNANO

(Val d'Adige, Comune di Trento - Etschtal südlich von Trient)



1/2 del naturale

Dal 10 maggio al 12 giugno 1971 è stata svolta una campagna di ricerche nei livelli epipaleolitici del III settore del Loc di Romagnano, in collaborazione tra il Museo di Scienze Naturali e l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara, col contributo finanziario del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Comitato per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche) e dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.

Alle ricerche hanno partecipato: il Prof. Broglio, il Dott. Sala e il Sig. Balboni dell'Università di Ferrara; il Dott. Bagolini, il M° Perini e i sigg. Dallago e Mazzalai del Museo Tridentino di Scienze Naturali; i Dott. Furlani, Guerreschi e Sartorelli e i Sigg. Almerigogna, Bellintoni, Cannarella, Marzolini, Milani, Rigobello e Slongo. La Prof. Follieri e i Dott. Bartolomei e Magaldi hanno provveduto alle campionature per lo studio sedimentologico, pedologico e paleobotanico.

I depositi del III settore del Loc di Romagnano vennero messi in luce nel 1970 e in gran parte distrutti da lavori di sbancamento fatti con mezzi meccanici dal contadino proprietario del terreno.

Il Museo Tridentino di Scienze Naturali organizzò allora una regolare campagna di scavo nei livelli a ceramiche, diretta dal M° Perini. Nel corso dei lavori si rinvenne una grande successione di livelli dell'Età dei Metalli e del Neolitico.

Lo scavo è stato approfondito nel 1971 su una superficie di circa 5 mq; incontrando successivamente un livello con industria litica tardenoide e ceramica, un livello con industria litica tardenoide senza ceramica, un livello sauveterroide con trapezi, e infine un livello sauveterroide. A questo punto lo scavo è stato approfondito fino alla roccia su una superficie di circa 1 mq, in livelli con industria sauveterroide.

Nonostante le ricerche siano appena iniziate, si possono trarre alcune conclusioni. Anzitutto si è vista per la prima volta nella Valle dell'Adige e nella intera Valle Padana una successione di industrie sauveterroidi-tardenoidi, che per i loro caratteri tipologici e strutturali, e per i fenomeni evolutivi che presentano si possono racciardare ai complessi sauveterroidi e tardenoidi della Francia meridionale e del Carso triestino, regioni che sembrano costituire con la Valle Padana un'unica area culturale epipaleolitica. Si è poi riscontrato un fenomeno di neolitizzazione in posto: infatti nella parte superiore dei livelli con industria epipaleolitica a trapezi compaiono alcuni frammenti di ceramica, di aspetto diverso da quanto attualmente si conosce nella Valle Padana. Questo stesso complesso litico presenta inoltre notevoli affinità con il complesso litico caratteristico della Cultura di Fiorano, della quale molto probabilmente costituisce una componente.

Il giacimento del III settore di Romagnano III si rivela quindi come la serie più completa di depositi preistorici del periodo olocenico dell'area padana, e certamente una delle più interessanti d'Europa.

Gli scavi proseguiranno nel 1972.

A. BROGLIO

In der Zeit vom 10. Mai bis 12. Juni 1971 wurde unter Leitung des Verf. eine Forschungskampagne durchgeführt, die der Aufdeckung der epipaläolithischen Fundhorizonte im III. Sektor von Loc di Romagnano galt. Das Unternehmen war in Zusammenarbeit zwischen dem Naturkunde-Museum Trient und dem Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara gestaltet worden, wobei der Consiglio Nazionale delle Ricerche (Comitato per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche) einen ansehnlichen Forschungsbeitrag bereitgestellt hatte.

Außer dem Verf. nahmen an der Grabung teil: Dr. Sala und Herr Balboni von der Universität Ferrara; Dr. Bagolini, M^o Perini und die Herren Dallago und Mazzalai vom Naturkunde-Museum Trient; weiters Dr. Furlani, Dr. Guerreschi, Dr. Sartorelli und die Herren Almerigogna, Bellintani, Cannarella, Marzolini, Milani, Rigobello und Slongo. Frau Prof. Follieri, Dr. Bartolomei und Dr. Magaldi besorgten die Vorarbeiten im Hinblick auf die sedimentologischen, pädologischen und paläobotanischen Analysen.

Die Kulturablagerungen im III. Sektor von Loc di Romagnano waren bereits 1970 angeschnitten worden; leider konnte in der Folgezeit nicht verhindert werden, daß der Grundeigentümer einen Großteil des Siedlungsgeländes bei Planierungsarbeiten mutwillig zerstörte.

Um den verbliebenen Rest des Schichtpaketes vor weiterem Unheil zu bewahren, setzte das Naturkunde-Museum in Trient mit einer planmäßigen Untersuchung ein; die Grabung in den Keramik führenden Horizonten übernahm R. Perini. Im Zuge dieser Untersuchung wurde eine bedeutende stratigraphische Abfolge von metallzeitlichen und neolithischen Schichten freigelegt.

1971 wurde die Untersuchung auf eine Fläche von ca. 5 qm. ausgedehnt, wobei der Reihe nach eine tardenoide Steinindustrie mit Keramik, ein tardenoider Horizont ohne Keramik, ein sauveterroider Horizont mit Trapezen und schließlich ein reiner, sauveterroider Horizont aufgedeckt werden konnten.

Ogleich wir erst am Beginn der Untersuchungen stehen, lassen sich bereits einige Folgerungen ziehen. Vor allem konnte hier erstmals für das Etschtal und den gesamten padanischen Bereich eine Abfolge von sauveterroid-tardenoiden Industrien nachgewiesen werden, die sich nach ihren typologischen, strukturellen und entwicklungsgeschichtlichen Eigenarten mit entsprechenden Komplexen Südfrankreichs und des Triestiner Karstgebietes verknüpfen lassen, Landschaften, die — zusammen mit dem padanischen Gebiet — eine geschlossene epipaläolithische Kulturregion zu bilden scheinen. Weiters konnte hier das Phänomen der sog. Neolithisierung beobachtet werden; im oberen Teil der Schichten mit epipaläolithischen Industrien treten nämlich einige Keramikfragmente in Erscheinung, die von dem bekannten Bild der ältesten Keramik im padanischen Bereich abweichen. Der selbe Steingeräte-Komplex weist auffallende Verwandtschaftsbeziehungen zur Geräte-Industrie der Fiorano-Kultur auf; es ist anzunehmen, daß die Fiorano-Kultur eine

nicht unbedeutende lokale epipaläolithische Komponente aufgenommen und verarbeitet hat.

Die Ablagerungen im III. Sektor von Romagnano III geben sich somit als die vollständigste Aufeinanderfolge prähistorischer, holozäner Kulturschichten im gesamten padanischen Bereich zu erkennen und rücken dadurch zu den urgeschichtlichen Stationen ersten Ranges von Europa auf.